

**Editoriale** di *Malcolm G. Duncan*

L'uscita di questo numero della nostra Newsletter coincide, più o meno, con una notizia veramente incredibile che giunge dagli Stati Uniti d'America. Mentre si valuta l'importanza di uno screening per verificare precocemente l'eventuale presenza di un tumore alla prostata, negli Stati Uniti d'America, invece, si discute seriamente l'utilità del Test del PSA con il supporto di un'indagine pubblica, effettuata online, per conoscere l'opinione della cittadinanza. L'indagine si è conclusa il 20 novembre scorso. Nel caso in cui la maggior parte delle risposte fossero negative, il test del PSA in America verrebbe abolito e, qualora un medico volesse prescriberlo in seguito, sarebbe punito con ammende finanziarie. Ma ciò che più conta è che gli uomini a rischio finirebbero per restare ignari del pericolo che corrono. È ancora più incredibile perché si sa quanto sia necessario sensibilizzare la popolazione maschile su questa malattia, che è ancora tabù in molti Paesi.

Al contrario, l'Europa ha deciso di affrontare questo problema con l'organizzazione di corsi informativi su questo subdolo male, in lingue diverse, che certamente favoriranno una migliore consapevolezza da parte dei pazienti ad ogni stadio della malattia.

Con analogo intento, il Dott. Alberto Costa, Direttore Scientifico della European School of Oncology (ESO), nel suo editoriale sulla rivista "Cancer World" dal titolo "Addio o arrivederci?", ha sottolineato l'assoluta necessità di costituire e diffondere Centri specializzati d'eccellenza a livello europeo per la cura dei tumori, nei quali vengano effettuati annualmente un numero minimo di casi per assicurare il trattamento più indicato a ciascun paziente.

Dalla Germania, Gunter Feick sottolinea l'importanza del riconoscimento dato dalle loro autorità sanitarie ai Gruppi di sostegno ai pazienti (Advocacy Groups) - che, come Europa Uomo, aiutano ad affrontare più efficacemente il tumore della prostata - ed esprime apprezzamento per la corretta diffusione della Sorveglianza Attiva, terapia osservazionale, e il controllo del corretto rimborso delle spese sostenute dei pazienti.

L'oncologo finlandese Petteri Hervonen, ci ricorda che esistono molte forme di cancro della prostata, e non una sola, e il suo collega Kari Tikkinen, urologo ed epidemiologo finlandese, sostiene che vi è stato un certo miglioramento nella conoscenza di questo tumore nonché un cambiamento positivo dei medici nei confronti dei pazienti. Il tema trattato viene concluso con una esortazione da parte del Prof. Louis Denis, urologo e paziente, che invita a non esagerare nella somministrazione di terapie ormonali: rischio confermato da uno studio svolto in Svezia, nel 2009, su 30.642 pazienti colpiti da tumore della prostata.

Il nostro Segretario, John Dowling, ci parla delle differenze nella cura del tumore prostatico fra l'Irlanda e l'Irlanda del Nord che, come sappiamo, fa parte del Regno Unito. Il trattamento dei pazienti nel primo caso appare, statisticamente, superiore grazie alla diagnosi precoce e alla disponibilità dei nuovi farmaci, anche quelli più costosi, per tutti i pazienti, che non è sempre il caso dell'Irlanda del Nord, dove l'assistenza sanitaria è sotto la supervisione della NHS – National Health Service - , il Sistema Sanitario britannico.

Il "Patients' MailBox" (Casella Postale dei Pazienti) continua a prosperare e questa volta alcune delle domande sono state poste da mogli e partner e riguardano anche il problema della sessualità nella coppia; a tal proposito, anche la psicologa spagnola Tania Estapé, ha scritto un articolo sul rifiuto dell'uomo verso i rapporti intimi: un atteggiamento molto comune tra i pazienti colpiti da tumore alla prostata.

Con l'occasione della Newsletter, informiamo i nostri lettori dell'assegnazione di ulteriori riconoscimenti al Prof. Louis Denis, uno dei maggiori esponenti responsabili dello sviluppo del Movimento Europa Uomo in questi dodici anni, che ci assicura che, in base alle ricerche in corso, nei prossimi decenni il tumore alla prostata dovrebbe diventare una "malattia cronica" e non più mortale.

Nello spirito del Natale, ho fatto una breve menzione di un avvenimento annuale al quale partecipiamo per aiutare a raccogliere fondi per progetti di oncologia pediatrica: "La Corsa della Speranza" . Si tratta di una maratona non competitiva sia per bambini che per adulti. La corsa è nata molti anni fa in memoria di un ragazzo canadese, Terry Fox - deceduto a 22 anni a causa di un osteosarcoma - che, nel 1980, in seguito all'amputazione di una gamba, ha percorso il continente del Canada, con la protesi, per raccogliere fondi per la ricerca sul cancro.

Buone festività e arrivederci al 2016.